Anno XXVII | Mercoledì 22 Febbraio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 45

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ATTUALE BARAONDA
MINISTERO E CAMERA

La situazione interna anzichè rischiararsi, va semprepiù rabbujandosi.

Quest'infelicissimo, fra i più infelici ministeri che abbia avuto l'Italia dopo la sua costituzione a unità di popolo, non ne imbrocca una di dritte!

Le risposte che i singoli ministri danno alle interrogazioni o interpellanze che loro vengono rivolte, eccitano il riso e la compassione ad un tempo.

S. E. Brin sarà, anzi è, un distinto costruttore navale ma è altrettanto disgraziato come ministro degli esteri.

La risposta che il ministro ha dato agli onorevoli Barzilai e Carmine a proposito delle dimostrazioni papiste di Vienna, è quanto di più degradante e di più umiliante per la dignità italiana può essere immaginato.

Tutti sono convinti che le querimonie insolenti e irose dei clericali austriaci non possono recare all'Italia alcun danno, ma questa non è già una buona ragione per negare ch'esse siano state pronunziate, quando gli stessi giornali austriaci le ammettono e le deplorano?

Davvero che i clericali austriaci possono ora *cantare* all'on. Brin

Ella omai ci fe' capir
Che possiamo tutto ardir.

S. E. Grimaldi rispondendo all'interpellanza Bovio ha imitato il suo collega Giolitti, dichiarando ch'egli disprezza tutti e tutto; le solite rodomontate che poi, con tutta probabilità, sarà costretto a rimangiarsele.

E questo è il ministero che avrebbe dovuto ristabilire i buoni metodi di governo, delineare nettamente i partiti? Altro che progresso, regresso e sosta; qui si tratta di confusione bella e buona, e nient'altro che di confusione. E diciamo semplicemente *confusione* poichè riteniamo che ciascun ministro, preso singolarmente sia un galantuomo, ma complessivamente sono inetti e inabili a stare al timone del governo dello Stato, specialmente nelle attuali difficili contingenze.

E sarebbero già spazzati «come neve al sol» se non avessero a loro disposizione una maggioranza cieca e devota che molto spiritosamente negli ambulatori di Montecitorio viene definita come «la legione degli allievi carabinieri» sempre pronta ad ubbidire al menomo cenno del capo.

Del resto a questi chiari di luna anarchici l'indisciplina potrebbe penetrare anche nella «legione allievi» e allora tutti si potrebbe finalmente respirare liberamente perchè l'*incubo* del ministero Giolitti sarebbe tolto.

E frattanto tutti i progetti giacciono abbandonati sul tavolo dei gabinetti ministeriali, e se anche qualche buona idea fa capolino per brevi momenti, viene subito abbandonata, come accadde per la soppressione dei commissariati nel Veneto.

Siamo proprio conciati per bene! Ci vuole altro che arzigogolare sugli articoli di quello stranissimo ingegno che è Ruggero Bonghi e abbarattarsi affinchè non vada a Corte, come fa la stampa ministeriale.

Se anche Bonghi e Bonfadini non faranno più parte del Consiglio di Stato, ciò che speriamo non accadrà, la con fusione non avrà un termine.

Per uscire da questa baraonda ci vuole, prima di tutto, che il ministero se ne vada.

Fert

Dimostrazione clericale a Vienna

Si ha da Roma:

Non ha fondamento la notizia che l'on. Brin non avesse date istruzioni al nostro ambasciatore a Vienna di chiedere delle spiegazioni al governo austriaco a proposito dei noti incidenti della recente riunione clericale, alla quale assistettero due ministri austriaci.

Il conte Nigra si recò personalmente dal conte Kalnoky. — Però le risposte e giustificazioni di quest'ultimo sarebbero state tutt'altro che soddisfacenti.

La morte di ROCCO DE ZERBI
Gli ultimi istanti

Scrivono da Roma, 20:

«Fino alle 2 di questa notte De Zerbi fu sempre aggravato ma non accennava a peggioramento, tanto che il dott. Fontana assicurò la famiglia che fino all'indomani non vi sarebbe stato nulla di nuovo. Però la signora De Zerbi non volle muoversi dal capezzale del marito e vi rimase anche quando il medico, rinnovando le sue assicurazioni, abbandonò la camera dell'infermo.

La stanza dove questi giaceva è situata al primo piano del villino ed è mobiliata con eleganza semplicissima. Il letto da una parte di fronte alla porta, a sinistra di chi entra; a destra, vicino alla finestra è situata una bellissima scrivania, presso la quale sta una poltrona, sulla quale De Zerbi passava le notti non potendo riposare a letto.

Verso le tre l'infermo agitavasi più fortemente. Il rantolo diveniva più accentuato; il delirio cresceva. La povera signora lo chiamava china sul suo volto aspettando con trepidazione una risposta, una parola. Ma egli non rispondeva che aprendo gli occhi a stento e richiudendoli immediatamente. Quest'ansia terribile, questa scena straziante è terminata con un singulto più forte degli altri. De Zerbi era morto con la sua mano stretta in quella di sua moglie e col capo inclinato verso di lei.

La sventurata signora, con voce serrata alla gola, potè appena emettere un grido doloroso, disperato, straziante e cadde sul tappeto, presa da violente convulsioni. Frattanto era accorsa la sorella del povero morto, ed appena entrata nella stanza, innanzi a quello spettacolo, presa anch'essa dalle convulsioni, cadde vicino alla cognata.

Il figlio Domenico, alcuni amici che erano nella sala al primo piano, ed i camerieri, precipitaronsi insieme nella stanza dove regnava tanta sventura, tanto dolore e soccorsero le signore.

Il figlio Domenico fu preso anch'egli da convulsioni e si dibatteva fra le braccia degli amici. Il cadavere fu vestito tutto di nero e adagiato sul letto, dove venne distesa una bellissima coperta color arancio con fiori rilevati. Sopra il capo, attaccato alla spalliera del letto, si vede un crocifisso d'avorio.

Il volto dell'estinto è severamente sereno e tinto di color roseo che da tempo era scomparso dalle sue guancie.

I funerali

Roma, 21. Stamane alle ore 10.30 ebbero luogo i funerali di De Zerbi. Parteciparonvi molti deputati, fra cui Rudinì, Biancheri, Nicotera, Di San Donato. Reggevano i cordoni: a destra Zanardelli, Casali, Chimirri, Saracco; a sinistra, Gravina, Della Somaglia, De Martino e Serena.

Un battaglione di truppa con musica e bandiera rendeva gli onori militari. Moltissime corone. La salma partì alle 1.30 per Napoli.

Napoli, 22. Moltissimi amici e parecchie centinaia di cittadini, attendevano dalle sei pom. sotto la tettoia della stazione, l'arrivo della salma di De Zerbi.

Molta folla eravi nei pressi della stazione.

Il treno che portava la salma, entrò in stazione alle 7 pom. Alle ore 7 e mezzo arrivò l'altro colla Commissione.

Quindi fra la generale commozione, la salma fu trasportata a spalle da alcuni elettori di Palmi e dagli amici e scortata dai pompieri in grande uniforme fu depositata nella cappella ardente, ricoperta di innumerevoli corone.

I funerali si faranno domani alle 2 pomeridiane.

Il Papa vuole la conciliazione

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo del discorso del Papa in risposta al discorso del cardinale Parocchi nella udienza accordata al Comitato del Giubileo episcopale del Papa e ai pellegrini italiani. E' notevole fra altro il seguente passo: «Restituendovi alle vostre case recate loro la benedizione del Papa e fate testimonianza ad amici ed avversari che noi facciamo voti al cielo, schietti ed ardenti quant'altri mai, per la prosperità di questa plaga di Europa dove sortimmo i natali, e che delle cose che maggiormente desideriamo sulla terra una e non ultima, è questa, che tolto di mezzo ogni dissidio, mercè il vincolo della pace, ci sia concesso di stringere tutti i figli della penisola al nostro cuore paterno in un medesimo amplesso».

Riconosca Papa Leone Roma capitale d'Italia, e il *dissidio* cesserà; dunque il toglierlo dipende solamente da lui.

I proventi dei tabacchi

Il reddito lordo dei tabacchi ha toccato, nell'esercizio scorso, il punto culminante colla cifra di L. 191,026,518, con un aumento sull'anno precedente di L. 1,479,000.

Il prodotto netto, che fu il massimo fin qui raggiunto, ascese a L. 144,232,260 superando di L. 1,582,512 quello dell'anno precedente.

Fra il reddito lordo e il reddito netto c'è una differenza di 47 milioni, che rappresenta l'acquisto della foglia, le lavorazioni, tutto il personale di vigilanza alle coltivazioni, gli interessi dei 63 milioni per lo *stock* ereditato dalla Regia, la quota di spese generali per le guardie di finanza e l'affitto degli stabili.

I proventi postali

Nel primo semestre del corrente esercizio finanziario, cioè dal 1° luglio al 31 dicembre 1892, i proventi dell'Amministrazione delle Poste ascesero a L. 24,934 699, superando di L. 440,294 quelli realizzati nel semestre corrispondente del 1891.

Il dono di Guglielmo II al Papa

L'imperatore di Germania ha, per l'occasione del giubileo, regalato al papa un magnifico anello episcopale, ricco di uno splendidissimo brillante. L'anello è chiuso in un superbo astuccio, con la dedica e le cifre imperiali, ed è stato o sarà presentato dall'incaricato straordinario von Loë con un autografo dello stesso imperatore.

Un bell'atto del principe di Napoli

Scrivono da Napoli, 18:

«Stamane il principe di Napoli, poco dopo il tocco, ritornava in carrozza dal campo di Marte. Erano con lui il generale Terzaghi, il colonnello Bisesti ed il capitano Malvezzi.

Durante il percorso molta gente si affollava intorno alla vettura. Quando questa è giunta presso il reclusorio, un ragazzo di sette anni, spinto imprudentemente sulla via ove la carrozza passava, è stato per essere investito e travolto sotto le ruote.

Il cocchiere, però, ha rallentato a tempo la corsa in modo che il ragazzo non ha riportato che leggere contusioni alla faccia e alle spalle.

Il principe immediatamente è sceso di vettura ove ha fatto adagiare il ragazzo, dando ordine di procedere di tutta corsa all'ospedale dei Pellegrini. Quivi giunto egli stesso ha affidato il ragazzo al chirurgo di guardia, raccomandandolo vivamente.

Più tardi ha mandato il generale Terzaghi a chieder conto del ragazzo, che appena medicato è stato ritirato dalla famiglia, alla quale il principe ha fatto rimettere lire 100.

Il ragazzo si chiama Galdieri Giovanni, ed è figlio di un operaio.

Innanzi all'ospedale si è riunita molta gente che seguiva la carozza e che ha acclamato — vivamente il principe».

Veramente l'incidente, per se stesso, non meriterebbe di essere specialmente rilevato, chè, alla fin fine, il principe non ha fatto altro che ubbidire ad un dovere impostogli dal cuore; senonchè il fatto accadde proprio all'indomani dei noti incidenti di Berlino, in cui i principi e i dignitari di Corte recandosi ad un ballo al palazzo imperiale non si dettero guari per intesi — neppure dinanzi alle proteste della folla — allorchè le zampe de' loro focosi destrieri e le ruote dei loro cocchi sontuosi rompevano le gambe, le braccia, le teste della povera gente, che a bocca aperta, stava ad ammirare il lusso di quei signori che andavano a gozzovigliare mentre la maggior parte di quella povera gente, doveva, poi, ritornare a casa colla pancia vuota ed il cuore pieno d'invidia!

Il contegno altezzoso, e crudele dei principi teutoni dà risalto all'atto gentile ed umano del principe italiano.

I miracoli del giornalismo inglese

La giornata di lunedì 13 febbraio 1893, non farà epoca soltanto per Gladstone, per Westminster e per l'*home rule* ma anche per la storia del giornalismo inglese, che in quest'occasione ha superato se stesso.

Gladstone parlò per quasi due ore e mezzo. Il suo discorso occupò sei colonne del *Times* — qualche cosa come dodici colonne dei nostri maggiori giornali.

La seduta della Camera finì alle 12,10 di notte.

Orbene, la mattina susseguente, alle sei nei giornali del mattino non c'era solo il resoconto della seduta coi relativi commenti, con quanto si era detto durante la notte nei diversi *clubs*, coi giudizi espressi dai più noti uomini parlamentari e con un lungo articolo di fondo, ma anche con un sunto dei giudizio dei principali giornali d'Inghilterra, di Scozia, d'Irlanda, del Gallese e dell'America — un vero prodigio di esattezza e di rapidità!

In meno di 4 ore il lungo discorso di Gladstone era giunto a Manchester, Liverpool, Cardiff, New Castle, Aberdeen, Edimburgo, Glascovia, Dublino, Belfast, New York, Washington, Chicago, Filadelfia — e da tutti questi paesi era già pervenuto a Londra il giudizio dei diversi giornali sul discorso.

Il merito di questo vero miracolo di celerità lo si deve in grandissima parte,

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

BATTAGLIE

— E tuo zio assentirà?... credi che si lascierà persuadere a gittar dei denari? — osservò mamma Elena.

— In quanto a spese saranno così poche... gli artisti, i suonatori saremo noi: quando si sarà compita con quattro assi un po' di separazione rialzata, tanto da figurar un palcoscenico, come che sia, la cosa è subito fatta.

— Subito fatta? Vi avverto che io non parlerò di questi vostri progetti al papà: io non voglio entrarci: non voglio vederlo imbronciato, nè sentirlo a borbottar per dei dispendi straordinari. Lo dovete conoscere che tempra d'uomo è: forse potrebbe prendere in buona l'idea: ma è più probabile che la condanni: e poi, se intendete far degli inviti, la cosa prende un aspetto di maggior importanza.

— Inviti ne faremo di certo: già saremo sempre alle solite persone: il medico, lo speziale, sua moglie, la maestra, il maestro, la signora Annetta colla nipote, e qualche altro — disse Paolo.

— Mi pareva impossibile che non la comprendessi quella nipote — soggiunse la Lena con un senso di maligna invidiuzza: la nomini così di frequente la Ida, che bisogna proprio dire che è la tua simpatia.

— Oh tutt'altro! A me piacciono le brune dai capelli corvini, come tu hai tu; quella delicatezza delle bionde non mi va — disse Paolo.

— Sta a vedere se sarà vero; o se non saran che complimenti queste tue frasi — soggiunse Lena.

— Ma se ti ho sempre detto che ti prediligo ad ogni altra. Se non ami che siano invitate, facciamo vista di dimenticarcene: vengono così di rado da noi, andiamo anche noi da loro con tanto poca frequenza, che anche se si lasciassero da parte non potrebbero aversene a male.

— Parlate tanto degli inviti, che par quasi sia il giorno precedente alla recita — osservò Marco: — invece non avete ancora pensato alla scelta della produzione.

— E' cosa bella e decisa — rispose Paolo. — Domattina torno a Venezia, andrò da Sandro, che in questi ultimi mesi ha scritto una produzione in vernacolo e lo pregherò di concedermi il permesso di recitarla; così si inaugurerà il nostro teatro, con un lavoro nuovo di zecca.

— Approvato! — fe' Lena.

— Me ne congratulo anche con Sandro! — crollando il capo esclamò la zia: — E' all'università per studiar medicina e scrive commedie in vernacolo!

— Egli ha una spiccata attitudine per l'arte: se si coltivasse diventerebbe un altro Goldoni — rispose il nipote.

— E' la solita canzone di voi altri giovani, che dite di aver sempre attitudini decise per tutt'altra professione da quella che avete scelta! — rimbeccò la zia.

— Hai ragione. T'assicuro che io avrei una vocazione particolare per la vita del ricco sfondolato — esclamò scherzoso Paolo — anzichè per studiar legge.

— Eh questo lo sapevamo da gran tempo! — ripeterono i cugini che sotto la vigilanza del papà non potevano spapparsela troppo liberamente e invidiavano il cugino.

— Dunque domattina andrò a Venezia: essia è inutile affatto — disse Paolo: — gli scriverò; fa lo stesso. La produzione la devo avere in mezzo alle mie carte, perchè me l'avea affidata per leggerla, quando venni qui: ma non me ne ricordava più.

— L'hai ancora nella valigia? — domandò Lena. — Ma allora monta le scale e va a pigliarla che almeno possiamo vedere come vanno distribuite le parti.

E poco dopo il fascicolo della nuova commediola «*Mia Muger la Zanze?*» era fra le mani della Lena.

— Io farò da Zanze — soggiunse appena letto il titolo. Poi corso coll'occhio l'elenco dei personaggi: — non la si può dare — soggiunse — si richiedono troppe donne.

— Lascia che esamini un po' anch'io — disse il fratello Marco.

E assiso tranquillo e corso un po' il fascicolo, dopo qualche tempo continuò:

— E' lavoro pieno di spirito e di brio: la parte di Zanze è importante, e puoi farla tu Lena: per le maschili ci siamo noi tre, e come personaggi secondari potrebbero recitar il figlio del castaldo, e la cameriera di casa; ma per la parte di Catina bisogna trovar persona che sappia cantar qualche poco. Guarda; qui è scritto: Catina canterà una canzone popolare a scelta.

— Allora non ci sarebbe che la Ida — in tono di proposta affermò la Lena: — ha una bella voce e canta bene converrebbe parlargliene.

— Oh! che ti pousi; — osservò la madre. — Non vi assentirà certo quell'austera sua zia. La tiene così guardata... e poi una tal quale libertà noi non l'abbiamo con esse... I nostri rapporti non sono così intimi da poterci permettere di muovere una inchiesta di questo genere.

— Provare non è delitto: — sentenziò grave Paolo. — Tutto al più si avrà un rifiuto.

— Domani si potrebbe visitarle: ci vieni anche tu mamma con Paolo, e tutti uniti pregheremo la signora Annetta che voglia permetterlo — disse Lena. — Gran fatto che vi sian tante difficoltà da superarsi per recitar una sera davanti a un pubblico di campagnuoli.

(*Continua*)

all'agenzia Dalziel, che ha compiuto in questa occasione il più sorprendente *tour de force* del giornalismo moderno.

Essa deve avere indubbiamente mandato una sua circolare a tutti i direttori dei principali giornali della Gran Bretagna, dell'Irlanda e dell'America del Nord invitandoli a mandarle — appena letto il discorso — il sunto del loro giudizio intorno al progetto gladstoniano. E tutti i direttori di questi giornali, letto il discorso e compilato l'articolo di fondo, telegrafarono all'agenzia il sunto del medesimo.

Così si ebbe a Londra, poco dopo la mezzanotte, il giudizio dei giornali americani su di un discorso che era stato pronunziato soltanto poche ore prima a Westminster.

E devesi notare che il discorso Gladstone non fu letto sulle bozze di stampa come si usa fare talvolta dai nostri oratori parlamentari — la procedura inglese vieta la *lettura* dei discorsi — ma è stato pronunciato letteralmente, seduta stante, ed è stato trasmesso integralmente. Infatti, un giornale di Manchester — oltre quattrocento chilometri da Londra — giunse a Londra verso mezzogiorno col resoconto letterale del discorso.

Anni sono si leggeva nel nostro *Bollettino Ufficiale dei telegrafi*, come degno di speciale menzione il fatto che il discorso della regina Vittoria alla Camera dei Comuni nel 1868, era giunto all'ufficio telegrafico a Parigi venti minuti dopo che era stato pronunziato.

L'ufficiale telegrafico che l'aveva trasmesso e quello che aveva ricevuto il telegramma vennero da Napoleone III nominati cavalieri, tanto parve, allora, sorprendente il servizio da loro prestato. Quale e quanto cammino si è fatto dal 1868 ad oggi!

Una città preistorica

Si è recentemente scoperta, a tre chilometri all'est di *Santiago de los Caballeros*, una delle più importanti città del Gautemala (America centrale) una città intera sepolta a piedi del vulcano di Agua, nota sotto il nome — singolare coincidenza — di Pompeya. Si sono trovate, dopo poco profondi scavi, le rovine di una città antichissima, di cui la tradizione aveva perduto il ricordo e che nei suoi monumenti non ha nulla che la possa riattaccare all'epoca presente.

Or sono alcuni mesi, il proprietario dei fondi su cui vennero poi fatti gli scavi, avendo trovato per caso alcuni oggetti, presso a poco simili a quelli di cui si serviva la razza autoctona al momento della scoperta dell'America, si decise a praticare degli assaggi in differenti punti, e, a una profondità variabile tra i sette e quindici piedi, trovò un certo numero di ruderi rarissimi e interessantissimi, come attrezzi domestici, bicchieri incisi e dipinti a colori molto vivi, vasi, ecc. ecc. il tutto mirabilmente conservato. Così pure trovò martelli, sciabole, daghe, lance, ecc., in una parola tutta la serie delle armi in uso presso gli indiani. Vi si trovarono inoltre idoli di pietra e terra cotta, perle fine e turchesi ed altre materie preziose di grandezze e forme diverse.

Su taluni dei bicchieri, i più fini, si vedono dei caratteri simbolici e delle iscrizioni geroglifiche, tracciate con dei colori molto brillanti che sembrano fatte da un'artista.

Sono pure bene lavorati gl'idoli d'argilla; gli uni hanno l'aria grave e severa, gli altri sorridono. Ce n'è uno dalla faccia piena e grossa che pare scoppi dalle risa; è probabilmente una divinità ispiratrice della gioia sfrenata.

Tra le statue di pietra, è rimarchevole una di grandi proporzioni, di pietra dura e nera, probabilmente basalto. Rappresenta una persona coricata, la testa rialzata e la barba confusa col busto. La testa, il profilo e il collo sono perfettamente scolpiti.

Il resto della statua è rimasto in istato greggio. I tratti della fisionomia ricordano il tipo dell'indiano. La testa è coperta dal casco guerriero, simile a quello che portavano a Roma le guardie pretoriane.

Il lavoro dinota una rara abilità artistica, e ciò che eccita maggiormente l'ammirazione è che il lavoro è stato eseguito senz'altro istrumento che la pietra, poichè in tutti gli scavi non si è trovato traccia di metallo.

Evidentemente queste rovine risalgono all'età della pietra, che, sul suolo americano, pare abbia durato più a lungo che sul vecchio continente.

Alla profondità delle fondamenta delle case, si trovano parecchi scheletri, stesi alla rinfusa come se fossero caduti là, fulminati da qualche cataclisma improvviso; gli uni sono seduti, gli altri coricati. La razza preistorica che viveva in questi luoghi era di alta statura; gli scheletri misurano fino a 7 piedi di lunghezza.

Si vedono pure delle teste di morto divise dal tronco e rinchiuse in grandi vasi di terra adorni di figurine.

Alcuni dei crani stanno sulla loro base, altri sull'occipite e ognuno tiene fra i denti bianchissimi e molto bene conservati una pietra di color verde, nota sotto il nome di *chal-chi-vitl*, che gli serve di lingua e un'altra pietra preziosa inflata in un anello nel diaframma nasale.

La fronte di tutte queste teste è larga ed alta, gli zigomi molto sporgenti e il mento ben pronunciato.

Pare, da ciò, che questa razza spenta conservasse le teste dei suoi morti, bruciandone il corpo.

L'atteggiamento degli scheletri in relazione agli altri oggetti da noi menzionati, prova che cotesta città potente e popolata fu sepolta in un cataclisma plutonico, simile a quello che distrusse più di tre secoli or sono, la prima capitale della colonia spagnuola.

Gli scavi intanto si stanno continuando.

I clericali ungheresi e il potere temporale

A Oedenburg si tenne un'assemblea di circa 2000 cattolici ungheresi (in maggioranza preti) sotto la presidenza del conte Nicola Maurizio Esterhazy.

L'assemblea mandò un telegramma al Papa nel quale è detto che i cattolici ungheresi si sforzeranno per ristabilire al più presto possibile il dominio temporale della chiesa!!!!

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 febbraio

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.35.

Il presidente Farini commemora il senatore Basile, si associa il ministro Genala.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Durante tutta la seduta la discussione s'aggira sui lavori di Roma. Rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle 5.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 2 pom.

Si continua la discussione sulle convenzioni marittime, e poi la si sospende.

Il presidente comunica varie interrogazioni e interpellanze, fra le quali quella di Barzilai sull'incidente del Congresso cattolico di Vienna, presentata in seguito alle risposte poco soddisfacenti dategli dall'onor. Brin alla sua interrogazione svolta l'altro giorno.

Brin risponde subito e dice che non avendo nulla da aggiungere a quanto disse rispondendo all'interrogazione dello stesso Barzilai, non può accettare l'interpellanza.

Barzilai deplora la non accettazione; ma considerato il momento, non si appella alla Camera.

Zanardelli annunzia poi che l'onor. Crispi ha presentato una proposta di modificazione al regolamento della Camera, e dice che questa sarà trasmessa agli uffici.

La proposta di Crispi è diretta a sopprimere la commemorazione dei deputati defunti, che diventano troppe volte elogi bugiardi e convenzionali; secondo la modificazione proposta da Crispi, il presidente dovrebbe limitarsi ad annunciare la morte.

Si leva la seduta alle ore 6 e 10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 22. Ore 8 ant. Termometro 5.0
Minima aperto notte 2.5 Barometro 726
Stato atmosferico: Coperto piovoso tendente a migliorarsi.
Vento: Nord. Pressione: estremamente bassa come non si ebbe da molti anni.
IERI: Piovoso
Temperatura: Massima 7.6 Minima 4.3
Media 5.78 Acqua caduta: mm. 47
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

22 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.50	Leva ore	9.29 m.
Passa al meridiano	12.10.27	Tramonta	—.—
Tramonta	5.31	Età giorni	5.8
Fenomeni			

La Società Cooperativa Udinese di Consumo

è convocata in Assemblea generale pel giorno di domani, giovedì, allo scopo di procedere all'approvazione del Bilancio consuntivo dell'anno decorso ed alla rinnovazione delle cariche sociali. La radunanza avrà luogo alle ore 8 pom. nella sala maggiore del Palazzo Cernazai, via Gemona n. 16. Quei Soci che non avessero ricevuto l'invito e la scheda per le nuove elezioni potranno ritirarli presso la sede sociale.

Società di M. S. fra gli agenti di commercio, industria ecc.

Domenica 26 febbraio alle ore 2 30 nella sala della Camera di Commercio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1892;
3. Nomina di cinque Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori dei conti.

Il bilancio al 31 dicembre 1892 si presenta con le seguenti cifre:

Entrate nel corso dell'anno 1892 (compresi i crediti L. 1,106.70)	L.	7,958.35
Spese nel corso dell'anno 1892	»	2,001.90
Civanzo	L.	5,956,45
Patrimonio al 31 dicembre 1891	»	35,038.69
	L.	40,995.14

Al 31 dicembre scorso il numero dei soci era di 243.

Resoconto

della veglia di beneficenza dell'11 febbraio al *Teatro Sociale*.

ATTIVO

1. Assegno della Società palchettisti		L. 1000.—
2. Viglietti d'ingresso venduti:		
dal Comitato N. 523) alla porta » 133) L. 3	L. 1965.—	
al loggione » 148 C.50	» 74.—	
		» 2039.—
Cassa rotta (porta e distintivi ballo)	» 9.50	
3. Distintivi per il ballo N. 140 a L. 5	» 700.—	
4. Palchi	» 209.—	
5. Elargizioni (Trani rinuncia al compenso patt.	» 100.—	
		» 1018 50
Totale Attivo		L. 4057.—

PASSIVO

1. Adattamento del Teatro ed addobbo	L. 367.—
2. Tassa e bolli	» 77.23
3. Orchestra	» 350.—
4. Servizio e sorveglianza	» 209.—
5. Riscaldamento	» 51.35
6. Diverse (1)	» 184.65
Totale Passivo	» 1239.23
Residuo netto	L. 2818.27

(1) Compreso l'abbuono di L. 100 pel buffet esposto in Attivo.

La Congregazione poi, si fa obbligo di esternare i più sentiti ringraziamenti alle gentilissime signore del Comitato che si prestarono volonterose alla vendita dei biglietti, ed agli egregi signori del Comitato esecutivo, nonchè alla Società del Teatro, Ditte Volpe e Malignani; Jacob e Colmegna, M. Bardusco e signori Ferranti Luigia, Passero Enrico e Trani Pietro, per gli spontanei e generosi contributi coi quali concorsero a rendere più profittevole la serata di beneficenza a favore del povero.

Fiera di cavalli a Lonigo

Dal 22 al 28 marzo prossimo venturo avrà luogo in questa città l'antica e rinomatissima fiera di cavalli detta della Madonna.

Apposite Commissioni militari saranno qui inviate, dal Ministero della Guerra, per fare acquisto di cavalli e puledri.

Le Direzioni delle strade ferrate hanno accordato le solite facilitazioni pel trasporto dei passaggieri consistenti nella validità dei viglietti di andata e ritorno dal 20 al 29 marzo stesso.

Il tram a vapore farà speciale servizio sul tratto dalla stazione ferroviaria alla città tanto pei passaggieri, quanto pei cavalli e per le merci in genere.

In detta occasione saranno date nell'Ippodromo Comunale delle corse di cavalli con premi, il programma delle quali sarà reso pubblico con avviso a parte.

Concorso Cecilio Vallardi

Il r. Istituto Lombardo di scienze e lettere (Milano, palazzo di Brera) annunzia che l'editore e il direttore della Rivista *Natura ed arte*, hanno aperto un duplice concorso a premio alle seguenti condizioni.

E' stabilito un premio di 500 lire alla migliore novella inedita italiana che verrà spedita anonima con un motto ripetuto in busta suggellata contenente il nome dell'autore, e sarà presentata alla segreteria dell'Istituto Lombardo, prima del 31 marzo. Ogni novella deve riguardare un soggetto italiano, non oltrepassare il limite di tre fogli di stampa in 8°, e non essere minore di un foglio di stampa, essere scritta con brio, disinvoltura e purità di linguaggio, non aver carattere infantile; il tipo delle novelle di Juan Valera, di Mérimée, di Bret Narte, di Paul Heyse e di Turgheneff, maestri del genere fra gli stranieri, sembra particolarmente imitabile.

Tra le novelle presentate al concorso, le migliori che non oltrepasseranno il numero di sei, verranno pubblicate nella Rivista *Natura ed Arte*, illustrate da valenti artisti e retribuite dall'editore col compenso ordinario; tra le sei la Commissione nominata dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere, proclamerà quella che stimerà migliore fra tutte, alla quale verrà aggiudicato il premio.

E' stabilito un premio di 300 lire al miglior bozzetto inedito italiano che nel modo sopra indicato per la novella verrà spedito alla segreteria dell'Istituto Lombardo. Il bozzetto non deve occupare meno di 8 pagine di stampa in 8° e non più di 16. Deve riguardare scene e costumi della vita popolare italiana. I sei bozzetti giudicati migliori verranno pubblicati, convenientemente illustrati, nella Rivista *Natura ed Arte*, compensati nel modo consueto; tra i sei, quello che la Commissione avrà giudicato migliore, riceverà il premio di 300 lire.

Tanto la novella che il bozzetto, dovendo essere destinati ad un periodico in special modo dedicato alle famiglie, dovranno avere indirizzo eminentemente morale. La proprietà letteraria della novella e del bozzetto premiati rimarrà al cav. Cecilio Vallardi. Le altre non premiate, che però verranno inserite in *Natura ed Arte*, non potranno essere riprodotte altrove se non dopo trascorso un anno dalla loro pubblicazione nel periodico.

IL LASCITO GENEROSO AL COMUNE DI UDINE

La *Pineda* e la *Valle Caccia* (già valle Baseleghe) che il munifico signor Caccia lasciò in eredità al Comune di Udine, sono situati fra porto Tagliamento e porto Baseleghe in Comune di S. Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia.

Come abbiamo detto ieri sono circa 5000 campi di terra e la *valle* da pesca.

La *Pineda* è tutta ad alberelli di basso fusto e gli altri campi sono ora coltivati a ortaglia e a vigneti.

Il podere venne comperato dal signor Caccia nel 1877, e allora non si trovava in istato molto buono; i terreni erano coltivati a granaglie, che riuscivano miseramente e perciò rendevano poco.

Il sig. Caccia fece continuare per qualche anno la coltivazione dei cereali, ma vedendo lo scarso profitto cambiò metodo, sostituendovi le ortaglie e i vigneti, con ottimi risultati come abbiamo detto.

Nel podere vi sono parecchie case coloniche e una palazzina civile, fatta erigere dal signor Caccia.

Sull'entità precisa del lascito nulla si può dire di positivo fino a tanto che non sono conosciute le disposizioni testamentarie.

Il signor Caccia spese per l'acquisto circa L. 300,300; ora il valore è certo aumentato.

Ma essendo il lascito vincolato, non si può fin d'ora stabilire il prezzo che il podere potrà avere da qui a qualche anno. Ad ogni modo sarà sempre un vistoso capitale che verrà in possesso del Comune di Udine.

—

A un telegramma mandato ieri dal nostro sindaco a Lugano per informazioni venne data la seguente risposta:

« Antonio Caccia morto il 18 corr. in Lugano; fra i legati contenuti nel suo testamento mistico del 16 ottobre 1891 sta quello a favore della città di Udine delle *Pineda* e *Valle Caccia* a condizione che metà del reddito passi ai Comuni di S. Michele al Tagliamento Latisana, Caorle e Cesarolo. Il Comune entra in possesso effettivo dopo cessati gli usufrutti a favore della vedova Caccia e della figliastra Augusta Bedinello.

La copia autentica del legato spedirò più presto possibile.

Notaio EMILIO RUSCONI
depositario del testamento »

—

Lunedì mattina ebbero luogo a Lugano i funerali del sig. *Antonio Caccia* che riuscirono splendidissimi.

Tutta la cittadinanza luganese vi prese parte per fare omaggio al munifico signore.

Al Comune di Udine era rappresentato dal sig. Virgilio Lampugnani, esecutore testamentario.

Rifiuto di obbedienza all'Autorità

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione decise che perchè si possa ritenere sussistente la contravvenzione di rifiuto di obbedienza all'Autorità è necessario che l'ordine e il procedimento, cui si trasgredisce, siano dati per ragioni di giustizia e di sicurezza pubblica.

E così ritenne che non commette reato il ricevitore del dazio consumo comunale, rifiutandosi di consegnar la patente e le chiavi dell'ufficio, giusta l'ordine impartito dal Prefetto e comunicato dal R. Commissario, perchè non vi si riscontra nel fatto l'estremo della ragione di giustizia e di sicurezza pubblica.

Contro l'accattonaggio

Allo scopo di stabilire d'accordo, fra il nostro Municipio, l'autorità di P. S. ed il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità, alcuni provvedimenti allo scopo di impedire l'accattonaggio che nella nostra città va sensibilmente aumentando, fu stabilita una adunanza per il giorno 24 febbraio, nella quale a rappresentare il nostro Municipio venne nominato l'assessore avv. Pietro Capellani.

Bollettino statistico del mese di gennaio 1893.

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 41, f. 41, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 4, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 0, esposti m. 1, f. 10; nati morti legitt. m. 5, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 44, f. 55. Morti celibi m. 24, f. 22, conjugati m. 13, f. 10, vedovi m. 8, f. 15. Totale m. 45, f. 47.

Matrimoni. Fra celibi 14, fra celibi e vedove 0, fra vedovi e nubili 1, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 0. Totale 15, dei quali sottoscritti dagli sposi 13, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 0, non sottoscritti dagli sposi 0.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 20, f. 19; in altra Provincia del Regno m. 11, f. 11; all'estero m. 1, f. 3. Totale m. 32, f. 33.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 22, f. 23, da altra Provincia del Regno m. 18, f. 18, dall'estero m. 1, f. 1. Totale m. 41, f. 42.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1088, f. 765 tot. 1853; rurali diurne m. 444, f. 398 tot. 842; festive m. 40 f. 143 tot. 183; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 348. Tot. 541.

Macellazione. Buoi 103 per kilog. 36565, tori 0 per kilog. 0, vacche 97 per kilog. 18430, civetti 1 per kilog. 270, vitelli minori v. 64 m. 725 per kil. 28404, castrati 16, pecore 27, suini 389 per kilog. 54812.

Contravvenzioni. Polizia stradale 4, sanità 2, sicurezza pubblica 6, annona 3, vetture 7, posteggio 4, altre in genere 5. Totale 31.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 235, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 12, sentenze proferite in contumacia 31, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Austriaci che vennero respinti oltre confine

Iersera col treno delle ore 4 furono respinti al confine venti austriaci che in questa città si trovavano senza occupazione e senza mezzi.

Non luogo a procedere

L'Autorità giudiziaria con ordinanza del 18 corr. ha dichiarato non luogo a procedere sulla domanda per furto di L. 300 fatta dall'impiegato in pensione Nadalino Giovanni contro la cameriera Moro Maria di Treppo Carnico.

Il solito Carrera

Anche iersera fu posto in contravvenzione per ubbriachezza il facchino Carrera Antonio.

LA
BANCA DI UDINE
Avviso

I Signori Azionisti della Banca possono incassare, a partire da oggi, il dividendo esercizio 1892, fissato in L. **3**, verso presentazione della cedola n. 60 alla Cassa della Banca

dalle ore 10 alle 3 pom.

I tagliandi dovranno essere numerati sopra distinta fornita negli Uffici.

Udine, 21 febbraio 1893.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Rinvenimento d' un orecchino

Il Municipio di Udine ci comunica:

Fu rinvenuto un orecchino d' oro che venne depositato presso questo Municipio Sezione IV.

Chi l' avesse smarrito potrà ricuperarlo, dando quei contrassegni e quelle indicazioni, che valgono a constatarne l'indentità e proprietà e verso pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Il presente viene pubblicato all' albo Municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice civile.

Arte, Teatri, ecc.

Tre straordinarie rappresentazioni al Minerva.

Nei giorni di venerdì, sabato e domenica avremo al Minerva la bravissima compagnia alemanna di operette comiche — che già avemmo occasione di udire — diretta da Enrico Petirsch-Zellen.

Si daranno:

Il venditore di uccelli del maestro Carlo Zellen (in 3 atti.)

Il Beniamino della fortuna operetta in 3 atti del maestro C. Millöcker.

Il Capellano di campo del m. C. Millöcker (in 3 atti.)

I palchi, le poltrone e le sedie si possono prenotare al camerino del Teatro incominciando da domani.

Siamo certi che queste tre serate straordinarie riusciranno ottimamente.

TRIBUNALE

Udienza del 20 febbraio

Venturini Lorenzo di Antonio d'anni 29 da Palma per oltraggio, fu condannato a un mese di reclusione.

Toniutti Enrico fu Luigi d' anni 32 da Montenars, per truffa e questua, fu condannato a giorni 21 di reclusione e L. 119 di multa.

Guarin Pietro fu Francesco, contadino da Majano, per furto, fu condannato a mesi 5 e giorni 16 di reclusione.

Nel Friuli orientale

Ferr.

Ferr.ª Monfalcone-Cervignano

Il ministero austriaco ha presentato alla Camera il progetto di legge sui 19 chilometri di ferrovia locale fra Monfalcone e Cervignano.

Dopo i risultati della revisione del tracciato avvenuta nel giugno 1891 questa ferrovia dovrà avere una percorrenza di 16.5 chilometri con una salita massima del 14 per mille ed una pendenza minima di 300 metri. Dovrà incominciare alla stazione di Monfalcone sulla linea meridionale Nabresina-Cormons, correre per 1 e 1/2 di chilometro sul doppio binario della Meridionale nella direzione di Ronchi, passando per Bigliara andando a Pieris.

Dopo traversato l'Isonzo all' imboccatura del torrente Torre mediante un ponte lungo 370 m. con pilastri di pietra, la ferrovia toccherà Villavicentina e a Nord-Est di Cervignano, alla stazione di questo nome toccherà la meta. La ferrovia di rimorchio lunga 2 1/4 chilometri, partirà dalla stazione di Monfalcone e anderà fino a porto Rosega al Sud-Est della detta città.

Le spese complessive sono preventivate in fiorini 1,656,000.

Questo capitale sarà formato da un importo nominale di fio. 1,760,000 di una società per azioni da costituirsi, e le azioni saranno; 220,000 in fondazionali, 1,300,000 in obbligazioni al 4 per cento d'ammortizzarsi in 75 anni.

L'appoggio dello Stato consiste nella garanzia di un netto ricavo che risulti di una corrisponsione di 4 0|0 d'interessi ed ammortamento dei titoli di priorità per il sudd. importo di f. 1,540,000 — per modo che nei primi 75 anni della concessione si estinguano obbligazioni di priorità per 64620 fiorini e negli altri 15 anni f. 21,586.

Secondo calcoli tenuti molto bassi la rendita di questa linea dovrebbe essere ogni anno di almeno f. 20,000 per cui i versamenti dello Stato nei primi 75 anni non dovrebbero essere che al massimo di f. 44,000.

Nell'art. III. del progetto presentato dal governo è previsto il *caso dell'allacciamento di questa linea colle linee italiane oltre il confine politico.*

I lavori sulla nuova linea sono già incominciati.

Ed ora, domandiamo noi, non sarebbe tempo di pensare alla costruzione della linea di allacciamento sul nostro territorio?

Genio italico

Al venerando signor Del Torre di Romans, contristato dalla estesa corruzione per fame d'oro, l'affettuosa e diletta nipote, donna d'alti sensi e d'alto ingegno, Maria Molinari-Pietra, mandava quale conforto questi versi:

Italo genio, che attraverso i secoli
Festi fare splendente al mondo intier,
E prodigio dell'arte in Michel'angelo,
Quasi nume nei canti d'Alighier;
Che a Colombo segnasti oltre l'Oceano
Un nuovo mondo, e gli dicesti: và!
Ed ei per te più ancor che all'onde impavido
Fu all' ingiustizie della stolta età;
Te il Sanzio rivelò nelle sue Vergini,
E Galileo ti pose accanto al sol;
Per te di Bonaparte le vittorie,
Per te dell'Estro il più sublime vol;
Sottil d'Alfieri e del Parini satira,
E *Norma* e *Semiramide* e il *Barbier*...
Oggi *Falstaff* per te! Genio d'Italia
S'inchini a te plaudente il mondo inter!

10 febbraio 1893

MARIA MOLINARI-PIETRA

MISERERE MEI

A Lina

O bella agli occhi miei pallida fata
Dalle forme slanciate di pantera,
La tua morbida chioma inanellata
Come la notte avventurosa e nera,

La tua pupilla d'ebanite, altera,
Dolce come di cerva innamorata
M'anno destato in cuor la primavera,
O bella agli occhi miei pallida fata.

Arridimi, fanciulla, il tempo fugge
E insieme colla vita addolorata
L' inferno cuore mi s'invecchia e strugge.

Versami dai tuoi grandi occhi il sorriso
In questo cuore afflitto ed ammalato,
E cangerai l'inferno in paradiso.

Gemona, febbraio 93

Angelo

Il suicidio dello studente a Padova

Ieri abbiamo riportato sul nostro giornale la notizia di uno studente, del quale non era detto il nome, che aveva tentato di suicidarsi a Padova.

Lo studente è il conte Girolamo Dandolo di 27 anni, laureato in medicina, appartenente a famiglia patrizia veneziana, discendente dagli antichi dogi.

Il motivo del suicidio sarebbe che suo padre gli rifiutò L. 4000 che gli aveva chiesto con telegramma per soddisfare debiti di giuoco.

L'infelice giovine non è morto, ma è però in serio pericolo di vita.

LE DISGRAZIE DELL' AUSTRIA

Inondazioni
Catastrofe in una miniera

Si ha da Vienna, 21:

— Ier notte, il paese di Fishamend presso Vienna, fu nuovamente inondato.

La violenza delle acque fece crollare parecchie case. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

— Un terribile dramma si è svolto nelle miniere presso Carlsbad in Boemia. Le acque inondarono il pozzo Rodolfo in cui lavoravano sei operai. I poveretti perdettero la vita.

— Un altro dramma funesto le miniere carbonifere di Skalis, nella Stiria. Essendosi sparso il gas, che i minatori chiamano *grisou*, causa la cattiva ventilazione della miniera, divampò ben presto l'incendio. Vi sono a deplorare diciasette morti, sette feriti gravemente e sette pure feriti, ma leggermente. E' imminente la chiusura delle miniere per ordine dell'autorità.

I drammi della gelosia

Si ha da Ferrara:

Alla cavalchina mascherata di domenica notte al teatro Bonacossi accadde una di quelle tragedie che hanno nella gelosia la loro origine.

Certa Rosina Graziani, venuta a cognizione per confidenze di una sua amica che l'amante suo Nocelli si sarebbe recato al veglione con altra donna, andò in tutta fretta a noleggiare un domino e, munitasi di una boccetta di acido solforico, entrava in teatro risoluta di vendicarsi.

Quando vide il suo amante, che aveva a braccetto una mascherina, lo afferrò per un braccio e lo invitò bruscamente a seguirla. Il Nocelli seccato da quell'intervento importuno, le rispose adirato e fra i due si scambiarono poche parole convulsive, a denti stretti.

Quando la Graziani vide che tutte le sue esortazioni non approdavano a nulla, estrasse di sotto il domino la boccetta e scagliò il liquido micidiale nella faccia del Nocelli, il quale mandò un urlo terribile, coprendosi il volto con le mani e cadendo all'indietro.

Il fatto impressionò grandemente i presenti.

I matrimoni nel Giappone

Benchè inclinati ad accettare la civiltà europea, i Giapponesi non hanno ancora imparato a conoscere l'eguaglianza dei sessi. Essi pensano e credono ancora che Dio ha fatto la donna per l'uomo, e nelle classi superiori il matrimonio non è che un affare.

La giovinetta giapponese che si marita diventa l'umile ed obbediente serva del suo signore e padrone. Questi può scacciare sua moglie sotto il più frivolo pretesto, come per esempio se essa non diventa madre nei tre anni susseguenti al matrimonio, se essa parla troppo, o se non ha troppi riguardi colla suocera. — La moglie non deve mai chiamare il marito pel nome — ciò sarebbe d'una famigliarità sconveniente.

Con tutto questo però, da qualche anno un buon numero di Giapponesi sposa delle europee e delle americane, e se queste non vorranno sottomettersi alle antiche usanze del paese, finiranno certamente, col far prevalere le loro idee. Un paese che gode dell'inapprezzabile privilegio delle istituzioni parlamentari dovrebbe mettersi all'altezza del progresso sulla questione dello stato sociale della donna.

Il sesto senso dei pesci

Uno scienziato americano M. Phelps Edouard Allis, consacra tutto il suo tempo e tutta la sua immensa fortuna a delle ricerche scientifiche del più alto interesse. Ora ha intrapreso un lavoro importantissimo sul *sesto senso* dei pesci che a suo avviso sarebbe il senso di direzione. I suoi studi l'hanno condotto inoltre, a fare una nuova classificazione dei pesci dal modo in cui sono innervati i muscoli dell'occhio, classificazione che non è fatta oggi per la maggior parte che dalla forma esteriore del corpo. — Tre dottori, incaricati delle dissecazioni, sono aggiunti al laboratorio di questo scienziato, ed un disegnatore giapponese di raro talento, M. Nornurat, procede con cura minuziosa alla compilazione delle numerose tavole necessarie ad esplicare la nuova teoria di cui il signor Allis è il promotore. — L'opera dello scienziato americano sarà tanto utile quanto interessante; un volume è già stato pubblicato in America, ed un secondo è in preparazione.

L'autore ha ricevuto lodi incoraggianti da tutte le celebrità scientifiche. Speriamo ch' egli autorizzerà la traduzione della sua opera.

Telegrammi

Il carnevale di Basilea
Rimostranze francesi

Berna, 21. Durante il carnevale vi fu a Basilea una mascherata sull'affare di Panama.

In essa era rappresentato Carnot come fosse compromesso nell'affare stesso.

L'ambasciatore francese perciò ha presentato una protesta al Consiglio federale che si radunerà per prendere gli opportuni provvedimenti.

Il Consiglio federale ha deciso di inviare a Basilea il procuratore federale Scherb per fare una inchiesta sull'incidente. Il procuratore Scherb è già partito per Basilea.

Duello fra ufficiali

Taranto, 21. — E' avvenuto uno scontro alla sciabola fra due ufficiali della nostra guarnigione: si ignorano i nomi dei due avversari: quanto alle cause del duello bisogna ricercarle in una questione di donne. Nello scontro uno dei due ufficiali rimase gravemente ferito.

Tangeri saccheggiata

Londra, 21. Il *Times* ha da Tangeri: i montanari invasero la città di Uazzan: le porte della città furono chiuse.

Tutti i saccheggiatori furono presi, ovvero uccisi, dopo quattro ore di lotta.

I ricevimenti del Papa

Roma, 21. Il Papa ricevette solamente stamane il Patriarca armeno Azarian, latore della lettera e dei presenti del Sultano.

Il Patriarca Azerian è entrato in ricco paludamento orientale.

Il Papa era circondato da tutta la corte e da molti cardinali.

Le funzioni si fecero col rito orientale.

Monsignor Azerian ha letto un indirizzo di augurio in nome del sultano, ed ha offerto al Papa in dono una sedia bizantina e le insegne del Megidjiè.

Il Papa ricevette poscia nella sala concistoriale il pellegrinaggio irlandese di circa ottocento persone, comprese molte notabilità della colonia irlandese residenti a Roma, condotte dal cardinale Logue.

Il vescovo Galway lesse un indirizzo e il Papa, detto poche parole, fece leggere da monsignor Bisleti la risposta con cui ringraziava vivamente i pellegrini, ricordando la fede e la pietà tradizionali dei cattolici irlandesi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 febbraio 1893

	21 febb.	22 febb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.40	96.40
» fine mese	96.50	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
» 3 % Italiane	300.—	302.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	491 —	492 —
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335	1335.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	661 —	661.—
» »Mediterranee »	535.—	537.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 1/4	104.15
Germania »	128.1/4	128.15
Londra »	26 22	26 21
Austria e Banconote »	2.16.1/2	2.16.1/2
Napoleoni »	20 80	20 80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 50	92 50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	92.60

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Vedi avviso in 4ª pagina

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » Via Savorgnana, 11

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
della
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE
dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

La DIREZIONE, si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Cattaneo, - giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì* **per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.**

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc.; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi e robusti e vengono controsegnati col **timbro della Casa.**

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaia per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**
Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo

Semi da **Cereali** e da **Prato**; Miscugli speciali per la formazione di praterie

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla **Direzione** della Casa in **Milano**, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in **UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A** — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Lana o Cotone?

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.
— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo già nella buona stagione.
— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.
— Certamente! Vuoi tu ch'io faccia un bagno di sudore?
— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.
— E dove comperi le tue lane?
— Nella Casa **HÈRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Iàger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce, a richiesta, catalogo gratis

Esigere Marca di Fabbrica Hérion, diffidare dall'imitaz.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 1

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O 5.20 p.	8.45 p.	8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.36 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.07 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE
PRESSO L'UFFICIO
DEL
NOSTRO GIORNALE

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

GOTTA

REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma [firma] In inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandato da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÈ-ADAMI**
Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli, L. Biasioli e Comessatti.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze
di
Luigi Ferro
in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landauet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaëton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.
I prezzi sono di tutta convenienza.

ARRICCIATORE HINDE

Una scattola con 4 ferri per fare i ricci e l'istruzione costa lire Una e si trova vendibile all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* Via Savorgnana, n. 11.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti